

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, TERRITORIO,
POLITICHE DELLA SOSTENIBILITÀ

UFFICIO COMPATIBILITA'
AMBIENTALE 75AB

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 2008/D. 1107 21 AGO. 2009

OGGETTO LEGGE REGIONALE N. 47 DEL 14/12/1998. Fase di SCREENING (Art. 4 comma 2)
Esclusione dalla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. n. 47/1998, relativamente
all'istanza di "Permesso di ricerca per idrocarburi - Masseria la Rocca".
Proponente: Medoilgas Italia S.p.A.

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note



IL DIRIGENTE
dell'Ufficio Controllo Interno di Regolarità Amm.va
dott.ssa Anna ROBERTI

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE

DATA

31 AGO. 2009

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

| | | | | |
|--|-----|------|-----------|-------|
| <input type="radio"/> Assunto impegno contabile N° | UPB | Cap. | Esercizio | per € |
| <input type="radio"/> Assunto impegno contabile N° | UPB | Cap. | Esercizio | per € |
| <input type="radio"/> Assunto impegno contabile N° | UPB | Cap. | Esercizio | per € |
| <input type="radio"/> Liquidazione N° | UPB | Cap. | Esercizio | per € |
| in base all'impegno contabile N° assunto con <input type="radio"/> deliberazione <input type="radio"/> determinazione N° del | | | | |
| <input type="radio"/> Liquidazione N° | UPB | Cap. | Esercizio | per € |
| in base all'impegno contabile N° assunto con <input type="radio"/> deliberazione <input type="radio"/> determinazione N° del | | | | |
| <input type="radio"/> Liquidazione N° | UPB | Cap. | Esercizio | per € |
| in base all'impegno contabile N° assunto con <input type="radio"/> deliberazione <input type="radio"/> determinazione N° del | | | | |

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Atto soggetto a pubblicazione ☐ integrale ☐ per estratto

IL DIRIGENTE

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le D.G.R. n. 2903 del 13 dicembre 2004, n. 637 del 3 maggio 2006 e n. 539 del 23 aprile 2008, recanti disciplina dell'iter procedurale degli atti amministrativi della Giunta Regionale e della Dirigenza;

VISTA la D.G.R. n. 1148 del 23 maggio 2005, recante "L.R. 2 marzo 1996 n. 12 e s.m.i. – Denominazione e configurazione dei dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali della Giunta Regionale e della Presidenza della Giunta";

VISTA la D.G.R. n. 2017 del 5 ottobre 2005, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei dipartimenti dell'area istituzionale della Presidenza e della Giunta. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati";

VISTA la D.G.R. n. 2020 del 5 ottobre 2005, recante "Conferimento incarichi di direzione delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei dipartimenti regionali dell'area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta. – Approvazione schema di contratto";

VISTA la Legge Regionale del 14 dicembre 1998 n. 47 di disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente;

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 – Norme in materia ambientale modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008;

ATTESO che per decorrenza del termine indicato all'art. 35 del citato D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., restano efficaci le disposizioni regionali vigenti (nel caso la L.R. n. 47/1998) se e in quanto compatibili con lo stesso D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA l'istanza prodotta dal società Medoilgas Italia S.p.A., acquisita al protocollo dipartimentale in data 18 dicembre 2008 e registrata al Prot. al n. 250634/75AB, con la quale è stata chiesta la pronuncia di Verifica o Screening ai sensi della L.R. n. 47 del 14 dicembre 1998, per il "**Permesso di ricerca per idrocarburi – Masseria La Rocca**" ricadente nei Comuni di Potenza e Brindisi Montagna della provincia di Potenza;

CONSIDERATO che l'opera per la quale è stata richiesta la pronuncia di verifica è compresa nell'All. "B" della L.R. n. 47/1998 (punto 2, industria energetica lettera i) e che non ricade in aree naturali protette così come definite all'art. 4 comma 7 della stessa legge;

RILEVATO che sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

- **Istanza di Screening**

L'istanza di screening presentata dalla società Medoilgas Italia S.p.A. è corredata della documentazione prevista dall'Art. 13 della L.R. 47/1998. La documentazione per l'avvio del procedimento è pervenuta al Protocollo Dipartimentale in data 28 gennaio 2009 al n. 16025/75AB con la quale si evince che una copia della documentazione è stata depositata presso i Comuni di Potenza e Brindisi Montagna e che il relativo avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio di ognuno dei suddetti Comuni.

In data 23 gennaio 2009, acquisita al prot. dipartimentale in data 26 gennaio 2009 al n. 13635/75AB, è pervenuta una copia della deliberazione n. 1 del 15/01/2009 della Giunta Comunale del Comune di Brindisi Montagna con la quale si esprime un parere negativo all'iniziativa in oggetto motivandolo con la scelta delle aree oggetto di ricerca che presentano una vocazione agraria, silvo-pastorale e turistico-ambientale da tutelare.

- **Proposta progettuale**

L'istanza di permesso interessa un'area di 1304 ha, ricadente principalmente nel Comune di Brindisi Montagna (99,6%) ed in minima parte in quello di Potenza (0,4%). L'obiettivo della ricerca sono le possibili trappole, di tipo strutturale nei calcari nella Piattaforma Carbonatica Apula Esterna, che potrebbero contenere idrocarburi. Il programma di lavoro sarà articolato come segue:

Verranno effettuati dapprima dei rilievi diretti in campagna mediante il sistema sismico a riflessione che permetterà di captare, tramite appositi sensori (geofoni), le diverse riflessioni delle onde provocate dalle discontinuità delle superfici intercettate. L'elaborazione dei diversi tempi di ritorno delle onde immesse consentirà la ricostruzione delle principali strutture del sottosuolo in modo da rilevare eventuali bacini potenzialmente idonei.

Per la produzione delle onde sismiche si farà fronte mediante diverse sorgenti: esplosivo, metodo vibroseis e massa battente.

Il metodo con esplosivo sfrutta l'energia liberata dallo scoppio dell'onda d'urto generata da una miscela esplosiva. La qualità dell'esplosivo ed il suo confezionamento devono prevedere: una elevata velocità di detonazione, stabilità delle prestazioni ed alto peso specifico. Mediamente vengono utilizzate cariche esplosive di dimensioni standard (diametro compreso tra 50 e 80 mm e lunghezza tra 400 e 600 mm) poste a profondità diverse.

Il metodo vibroseis consiste in un pistone idraulico che esercita una forza tra una massa di reazione ed una piattaforma, montato su apposito veicolo. Quest'ultimo procederà seguendo traiettorie prestabilite per giungere in punti fissati di energizzazione. Il vibroseis permette di immettere energia nel terreno nel campo delle frequenze sismiche (<100 Hz) ed inoltre il segnale risulta programmabile e durevole parecchi secondi.

Il metodo a massa battente consiste nella caduta libera di una massa d'acciaio pesante, da circa 3 m., su di una piastra isolata acusticamente; tale massa viene installata su appositi veicoli (fuoristrada o carrelli).

Le onde elastiche prodotte da uno dei sistemi utilizzati vengono captate da sensori detti geofoni (scatolette metalliche di circa 5 cm di diametro ed altezza) che trasformano l'impulso per la registrazione.

A registrazione avvenuta si passerà alla rimozione del materiale ed alla chiusura dei fori, particolarmente importante in caso di utilizzo di esplosivi. La chiusura avviene normalmente con riempimento con materiale di scavo e ghiaietto ed un tappo di plastica ad alette a circa 2 m di profondità; in caso di terreni irrigati si procederà anche all'impermeabilizzazione mediante un diaframma con bentonite che, in casi particolari, può essere sostituito con una miscela di cemento e bentonite. Inoltre, laddove si dovessero intercettare diverse falde profonde, verranno posizionati diversi diaframmi a diversa profondità per la completa impermeabilizzazione del terreno.

In caso di esito positivo dell'indagine sismica, si procederà alla realizzazione di un pozzo esplorativo per la verifica della bontà dei rilievi effettuati.

La descrizione di tale struttura risente dell'incertezza, allo stato attuale, della effettiva realizzazione, dell'esatta ubicazione e delle precise caratteristiche tecnologiche.

La relazione tecnica, quindi, descrive le varie fasi costruttive di un pozzo standard esplorativo, che sono:

- a) preparazione della postazione su di un'area di circa 8000 mq che prevederà, tra l'altro, un solettone in c.a. per accogliere l'impianto di perforazione, una soletta in c.a. per appoggio delle pompe, del vibrovaglio e delle vasche fanghi, canalette grigliate per raccolta acque, vasche in c.a. per contenimento fanghi, per lo stoccaggio dell'acqua industriale e per olio e gasolio;
- b) realizzazione dell'impianto di perforazione a rotazione costituito principalmente da uno scalpello, all'estremità di una batteria di aste, che con movimento rotatorio penetrerà nel terreno. Attraverso le aste verrà fatto scorrere un fluido in modo da portare in superficie il materiale scavato e, contemporaneamente, contrastare l'ingresso nel pozzo dei fluidi del sottosuolo. In caso di esito negativo, il pozzo verrà chiuso mediante posizionamento di tappi di cemento nel pozzo, rimozione di tutte le strutture d'impianto e programma di ripristino ambientale. Prevedendo una perforazione di circa 6000 m di profondità saranno necessari circa 150 gg.

• Quadro programmatico e vincolistico

Lo studio condotto ha analizzato il seguente sistema vincolistico:

- ✓ Paesaggistico: tutte le aree previste dal D. Lgs 42/2004 ed in particolare i corsi d'acqua e le zone boscate. Si precisa, inoltre, che l'area non rientra in Piani regionali paesistici d'area vasta e/o piani specifici;
- ✓ Idrogeologico: tutte le aree sottoposte al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923;
- ✓ Aree naturali protette: il territorio in esame non rientra in un'area naturale protetta né in aree della Rete Natura 2000. Si segnala la presenza della Foresta Regionale di Grancia Caterina, posta nella porzione superiore del Vallone del Monaco.
- ✓ Monumentale-archeologico: non sono presenti aree tutelate questi vincoli.

• Quadro di riferimento ambientale

L'area oggetto di studio presenta le seguenti caratteristiche:

Geomorfologia: la morfologia dell'area risulta ondulata con rilievi collinari-montuosi su oltre il 99% del territorio in esame. La caratteristica predominante è rappresentata da forme di versanti dovute alla gravità con numerosi fenomeni di dissesto idrogeologico causati principalmente da fenomeni di soliflusso superficiale. Si segnala la presenza anche di alcune aree caratterizzate da erosione diffusa sia superficiale che profonda.

Geologicamente, le unità stratigrafico-strutturali sono rappresentate dalle successioni cretacee e mioceniche dell'Unità di Lagonegro che costituiscono il substrato sedimentario delle formazioni plioceniche. Sono presenti le seguenti unità geolitologiche:

- ✓ Terreni di copertura quaternari: costituiti da depositi alluvionali di fondovalle e detriti di falda ed accumuli di frana;
 - ✓ Marne e argille marnose con arenarie e conglomerati: sono costituiti da depositi silico-clastici torbiditici appartenenti alla formazione Flysch di Gorgoglione ed affioranti nella porzione occidentale dell'area;
 - ✓ Marne, calcilutiti e argille marnose: limitatamente presenti in due lembi dell'estrema porzione orientale;
 - ✓ Argille ed argille marnose, inglobanti masse calcareo-marnose: largamente presenti nel settore centro-orientale;
 - ✓ Marne, marne silicifere, argilliti, calcilutiti e breccie: affiorano solamente nella porzione nord-orientale.
- Nell'area in esame si rinvenivano terreni caratterizzati generalmente da una permeabilità bassa, a causa della natura argillosa degli stessi. Di seguito si riportano i Complessi Idrogeologici individuati:
- ✓ Detritico e marnoso arenaceo: a permeabilità relativa bassa, privi di falde acquifere di una certa importanza;
 - ✓ Clastico continentale: di limitata estensione, a permeabilità da alta a media con potenziali falde acquifere di sub-alveo, soprattutto lungo i corsi d'acqua;
 - ✓ Marnoso: posti nel settore orientale, a permeabilità di tipo secondario, da bassa a nulla;
 - ✓ Marnoso-calcareo: posti nel settore nord-orientale, a permeabilità di tipo secondario, da media a bassa;
 - ✓ Argilloso: caratterizzati da permeabilità molto bassa, si ritrovano soprattutto nel settore orientale.

Caratteristiche climatiche: il clima della zona, tendenzialmente mediterraneo, è caratterizzato da una piovosità media annua variabile da 850 fino a 1000 mm ed un clima appenninico con temperatura media annua compresa tra 7 e 12°C.

Uso del suolo: la zona è rappresentata soprattutto da complessi boscati, rappresentati da boschi di latifoglie, ubicati soprattutto nel settore occidentale. La restante parte presenta invece soluzioni di continuità tra boschi e terreni agricoli, quest'ultimi rappresentati soprattutto da seminativi.

Ambiente idrico: l'area ricade prevalentemente nel bacino del Vallone del Monaco ed in subordine in quello del Vallone della Magagna, entrambi affluenti di destra del Basento. Il reticolo idrografico si presenta piuttosto gerarchizzato con corsi d'acqua a regime torrentizio.

Paesaggio: i tipi di paesaggio individuati sono quello fluviale ed il collinare-montano. Il sistema insediativo è di tipo rurale a carattere sparso posto all'interno di una tessitura agricola poco significativa. La densità di popolazione risulta molto bassa.

• **Fattori d'impatto ed elementi di criticità del territorio**

Rumore: causato dai mezzi utilizzati e dalle fonti energizzanti per il rilievo dei dati sismici. Gli impatti risultano di lieve entità e limitati nel tempo anche se, per l'utilizzo dell'esplosivo si rimanda a future procedure necessarie per limitare l'inquinamento acustico.

Suolo: impatto basso e limitato nel tempo in quanto al termine dei sondaggi si provvederà alla sistemazione dei terreni ed alla restituzione della originaria destinazione d'uso, cercando di evitare luoghi con presenza di specie arboree.

Visivo: relativo all'eventuale pozzo esplorativo per il quale verranno adottati tutti gli accorgimenti utili per il miglior inserimento nel contesto territoriale.

Traffico veicolare: di maggiore intensità soprattutto durante le operazioni di allestimento e smontaggio del cantiere. Verranno utilizzate le arterie viarie esistenti con possibilità di piccoli nuovi tratti soltanto se assolutamente necessario e, comunque, adottando gli opportuni accorgimenti per la mitigazione dell'impatto.

Acque sotterranee: saranno adottate tutte le opportune misure per la protezione delle falde acquifere.

Rifiuti: saranno previste le opportune strutture per lo stoccaggio dei liquami civili e dei rifiuti solidi urbani che verranno smaltiti presso gli impianti autorizzati.

• **Valutazione della Relazione di Screening**

La relazione di screening ambientale descrive gli interventi previsti dal progetto, le diverse componenti ambientali, analizza i potenziali impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, descrive le misure di mitigazione ed attenuazione, conclude con la sostenibilità dell'intervento proposto, non rilevandosi impatti significativi sull'ambiente ed i principali effetti compatibili con le esigenze di tutela igienico-sanitaria e di salvaguardia dell'ambiente.

Ovviamente lo studio condotto risulta influenzato dalla natura stessa dell'intervento da realizzare; trattandosi, infatti, di un piano di interventi non è stato possibile valutare analiticamente le diverse fasi operative. Soprattutto per quanto riguarda l'eventuale perforazione di un pozzo esplorativo, non sono stati evidenziati i possibili impatti sulle componenti ambientali in quanto risulta ancora sconosciuta l'esatta ubicazione dello stesso.

Per tali considerazioni, l'incidenza della proposta progettuale è stata messa in relazione all'area vasta di riferimento puntando l'attenzione soprattutto verso le zone che presentavano le maggiori criticità ambientali.

E' stata, inoltre, tenuta in debito conto e valutata la deliberazione del Comune di Brindisi Montagna contraria alla proposta progettuale sul proprio territorio comunale.

Sulla base della documentazione esaminata, si rileva che:

- le aree interessate dall'intervento non risultano comprese in aree naturali protette ed in siti della Rete Natura 2000;
- i lavori in oggetto verranno effettuati nel rispetto delle normative tecnica di riferimento;
- sono state previste le misure di mitigazione atte a diminuire il rischio di eventuali impatti negativi sull'ambiente;
- sono stati previsti gli opportuni accorgimenti tecnici per evitare il rischio di incidenti;
- il territorio interessato si presenta generalmente poco antropizzato con assenza di ambiti urbani;
- non sussistono fattori legati alla realizzazione del progetto di ricerca che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che l'esecuzione degli interventi previsti e l'esercizio dell'attività avvengano nel rispetto della specifica normativa di settore, delle misure e mitigazioni individuate e proposte nella Relazione ambientale;
- non si segnalano produzioni rilevanti di rifiuti, emissioni di polveri e rumori nell'aria se si esclude la fase di cantiere.

Di contro si rileva che:

- il metodo di rilievo geofisico con il sistema con esplosivo non è stato analizzato in maniera adeguata; in particolare non sono stati forniti utili particolari relativi alle quantità di esplosivo da utilizzare per ogni carica e la profondità di interramento;
- per quanto riguarda la seconda fase dei lavori, relativa all'eventuale perforazione di un pozzo esplorativo, questa appare ancora caratterizzata da incognite tali da non poter escludere a priori particolari ed importanti ripercussioni sulle diverse componenti ambientali interessate dai lavori di perforazione e che pertanto emerge la necessità di sottoporre tali lavori di perforazione ad uno specifico Studio di Impatto Ambientale;
- il Comune di Brindisi Montagna si è dichiarato contrario all'effettuazione dei lavori manifestando serie preoccupazioni per le ripercussioni ambientali in un'area a chiara destinazione agricola

Sulla base della documentazione esaminata per il "Permesso di ricerca per idrocarburi – Masseria la Rocca" nei Comuni di Potenza e Brindisi Montagna non si rinvenivano impatti evidenti sull'ambiente e, pertanto, si ritiene di poter escludere il piano di che trattasi dalla Fase di Valutazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1998, con l'obbligo di osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Andranno escluse dai rilievi di prospezione sismica le seguenti aree:
 - a) aree individuate dal PAI dell'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata a rischio idrogeologico molto elevato ed elevato ed a rischio di inondazione;
 - b) aree fluviali e per una fascia di rispetto di 500 m.;
 - c) distanza minima dalle case ed impianti produttivi dovrà essere di 200 m.;
 - d) eventuali aree agricole tutelate dagli strumenti pianificatori comunali.
2. Acquisire i dati geofisici esclusivamente con i metodi denominati "a massa battente" e "vibroscis"; escludendo l'impiego del metodo sismico con microesplosioni.
3. Ridurre al minimo indispensabile le manomissioni, di qualsiasi natura, del suolo agricolo, con particolare riferimento al divieto di tagli di essenze arboree ed arbustive, scavi e riporti, realizzazione di manufatti permanenti. Le eventuali opere di ripristino ambientale andranno concordate preventivamente con le amministrazioni comunali e con i proprietari dei terreni.
4. Utilizzare esclusivamente la viabilità esistente per il trasferimento dei mezzi e materiali, escludendo qualsiasi apertura di nuove strade.
5. Limitare le attività di prospezione sismica alle sole ore diurne con esclusione assoluta delle ore notturne.
6. La progettazione definitiva relativa alle ricerche con il metodo sismico a riflessione dovrà essere soggetta preventivamente alla verifica di ottemperanza.
7. La realizzazione dell'eventuale pozzo esplorativo dovrà essere sottoposta preventivamente a specifica Fase di Valutazione ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 47/1998 sulla base di specifico progetto definitivo e dell'esatta ubicazione sul territorio. Per la localizzazione dello stesso sono escluse le seguenti aree:
 - a) aree individuate a rischio idrogeologico ed a rischio di inondazione;
 - b) aree fluviali e per una fascia di rispetto di 500 m.;
 - c) aree con presenza di frane, di calanchi e con versanti con pendenze superiori al 50%;
 - d) area esterna ai centri abitati per un raggio di 2 km;
 - e) aree boscate;
 - f) eventuali aree agricole tutelate dagli strumenti pianificatori comunali.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà analizzare le possibili influenze dell'intervento sulle aree

interessate e comunque, entro un raggio di 5 km, le sensibilità ambientali presenti sul territorio.

RITENUTO, sulla base della succitata istruttoria, che per il "Permesso di ricerca per idrocarburi – Masseria La Rocca" nei Comuni di Potenza e Brindisi Montagna non si evidenziano impatti significativi sull'ambiente ed i principali effetti compatibili con le esigenze di tutela igienico-sanitaria e di salvaguardia dell'ambiente, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate;

DATO ATTO della conformità del progetto di che trattasi agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti;

CONSIDERATO che il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. stabilisce che i progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati in **5 anni** dalla pubblicazione del provvedimento di V.I.A. o, tenuto conto delle caratteristiche del progetto, il provvedimento può stabilire un periodo più lungo;

RICHIAMATO che il parere di cui al presente atto, reso ai sensi della L.R. n. 47/1998, è riferito alla sola compatibilità ambientale dell'opera di che trattasi e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi;

DETERMINA

Di **escludere**, ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. 47/1998, dalla procedura di V.I.A., il **"Permesso di ricerca per idrocarburi – Masseria La Rocca" nei Comuni di Potenza e Brindisi Montagna**, proposto dalla società **Medoilgas Italia S.p.A.**

Il parere viene reso con l'obbligo di osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Andranno escluse dai rilievi di prospezione sismica le seguenti aree:
 - a) aree individuate dal PAI dell'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata a rischio idrogeologico molto elevato ed elevato ed a rischio di inondazione;
 - b) aree fluviali e per una fascia di rispetto di 500 m.;
 - c) distanza minima dalle case ed impianti produttivi dovrà essere di 200 m.;
 - d) eventuali aree agricole tutelate dagli strumenti pianificatori comunali.
2. Acquisire i dati geofisici esclusivamente con i metodi denominati "a massa battente" e "vibroscis"; escludendo l'impiego del metodo sismico con microesplosioni.
3. Ridurre al minimo indispensabile le manomissioni, di qualsiasi natura, del suolo agricolo, con particolare riferimento al divieto di tagli indiscriminati di essenze arboree ed arbustive, scavi e riporti, realizzazione di manufatti permanenti. Le eventuali opere di ripristino ambientale andranno concordate preventivamente con le amministrazioni comunali e con i proprietari dei terreni.
4. Utilizzare esclusivamente la viabilità esistente per il trasferimento dei mezzi e materiali, escludendo qualsiasi apertura di nuove strade.
5. Limitare le attività di prospezione sismica alle sole ore diurne con esclusione assoluta delle ore notturne.
6. La progettazione definitiva relativa alle ricerche con il metodo sismico a riflessione dovrà essere soggetta preventivamente alla verifica di ottemperanza.
7. La realizzazione dell'eventuale pozzo esplorativo dovrà essere sottoposta preventivamente a specifica Fase di Valutazione ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 47/1998 sulla base di specifico progetto definitivo e dell'esatta ubicazione sul territorio. Per la localizzazione dello stesso sono escluse le seguenti aree:
 - a) aree individuate a rischio idrogeologico ed a rischio di inondazione;
 - b) aree fluviali e per una fascia di rispetto di 500 m.;
 - c) aree con presenza di frane, di calanchi e con versanti con pendenze superiori al 50%;
 - d) area esterna ai centri abitati per un raggio di 2 km;
 - e) aree boscate;
 - f) eventuali aree agricole tutelate dagli strumenti pianificatori comunali.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà analizzare le possibili influenze dell'intervento sulle aree interessate e comunque, entro un raggio di 5 km, le sensibilità ambientali presenti sul territorio.

Di **stabilire**, per il progetto in questione, in **3 anni** la validità del giudizio positivo di esclusione dalla procedura di V.I.A. a far data dall'adozione della presente Determinazione, quale termine per l'attribuzione definitiva del permesso di ricerca di idrocarburi di che trattasi da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico. Tale termine potrà essere eventualmente prorogato una sola volta, su formale richiesta del proponente, sulla base di adeguate motivazioni ed a condizione che risultino invariate le componenti ambientali del contesto territoriale di riferimento (da dimostrare con apposita documentazione tecnica predisposta dal proponente in triplice copia).

Di **stabilire**, ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che il presente progetto dovrà essere realizzato entro **5 anni** dalla data di adozione della presente Determinazione. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non ancora eseguiti, deve essere reiterata la procedura di Screening, su istanza del proponente, salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A.

Di **specificare** espressamente che il parere di cui al presente atto, reso ai sensi della L.R. n. 47/1998, è riferito alla sola compatibilità ambientale dell'opera di che trattasi e che, pertanto, lo stesso non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi.

Di **porre** in capo al Proponente l'obbligo di:

1. Presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, prima dell'inizio dei lavori, tre copie del progetto definitivo relativo alle ricerche con il metodo sismico a riflessione adeguato alle summenzionate prescrizioni ai fini della verifica di ottemperanza.
2. Comunicare, per le finalità di cui alla L.R. 47/1998, all'Ufficio Regionale Compatibilità Ambientale, ed all'A.R.P.A.B.- U.O. Valutazione e Compatibilità Ambientale, nei tempi dovuti, la data di inizio ed ultimazione dei lavori.
3. Presentare all'Ufficio Compatibilità Ambientale, per la preventiva verifica di compatibilità ambientale, ogni eventuale Variante al progetto valutato.


Di **evidenziare** che in caso di difformità nella realizzazione dell'opera, rispetto al progetto valutato, l'Ufficio Compatibilità Ambientale procederà, per quanto di propria competenza, a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 della L.R. n. 47/1998.

Di **trasmettere** copia della presente Determinazione Dirigenziale:

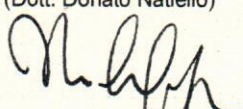
- all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata (A.R.P.A.B.), unitamente ad una copia del progetto di che trattasi, per la vigilanza, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 47/1998, sulla realizzazione dell'opera in oggetto in rispondenza del progetto valutato e nell'osservanza delle prescrizioni imposte;
- all'Ufficio Regionale Geologico ed Attività Estrattive per i successivi adempimenti di competenza;
- ai Comuni di Potenza e Brindisi Montagna, per dovuta conoscenza.

ND/nd

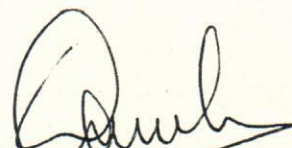
L'ISTRUTTORE


(Dott. Donato Natiello)

IL RESPONSABILE P.O.


(Ing. Nicola Gnappa)

IL DIRIGENTE


(Dott. Salvatore Lambiase)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO LEGGE REGIONALE N. 47 DEL 14/12/1998. Fase di SCREENING (Art. 4 comma 2)
Esclusione dalla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L.R. n. 47/1998, relativamente all'istanza di "Permesso di ricerca per idrocarburi - Masseria la Rocca".
Proponente: Medoilgas Italia S.p.A.

☐ La presente determinazione comporta impegno contabile sul

Bilancio UPB Cap. per €

Bilancio UPB Cap. per €

Bilancio UPB Cap. per €

Come da prenotazione d'impegno N° Anno

☐ Con la presente determinazione si procede alla liquidazione della somma

→ di € sul Cap. UPB Esercizio

in base all'impegno contabile N° assunto con ☐ deliberazione ☐ determinazione N° del

→ di € sul Cap. UPB Esercizio

in base all'impegno contabile N° assunto con ☐ deliberazione ☐ determinazione N° del

→ di € sul Cap. UPB Esercizio

in base all'impegno contabile N° assunto con ☐ deliberazione ☐ determinazione N° del

Allegati N°

OSSERVAZIONI



IL DIRIGENTE GENERALE

Copia della presente determinazione viene trasmessa in data **2 SET. 2009** al Presidente della Giunta regionale, alla Giunta, al Consiglio regionale, al Responsabile politico del Dipartimento proponente e al Bollettino Ufficiale della Regione.

L'IMPIEGATO ADDETTO

